

Il racconto dell'aria

di Irene Johanson

Dopo la morte del Cristo, l'Aria voleva morire, lei pure. Si tenne lontana da tutto quello che fino ad allora aveva amato. La prima cosa che venne rifiutata fu la Luce. L'Aria non voleva più portarla dal Cielo sulla Terra. Così la Luce dovette stare con il Sole, il che significò che sulla Terra era buio anche di giorno. La gente non poteva più vedere nessuno dei colori. Ogni cosa era grigia e sbiadita.

Poi l'Aria respinse i suoni, sebbene amasse portarli da un luogo all'altro. Gli agnelli non potevano più udire il belato delle loro madri, e le galline persero i loro pulcini perché questi non potevano più udire le loro madri che li chiamavano. Nessuno udì più l'abbaiare di un cane. Gli esseri umani non potevano più udire le parole l'uno dell'altro, e né canto di uccello né musica e neppure il riso o il pianto potevano essere uditi. L'Aria voleva rimanere completamente ferma. Essa rimase immobile, senza suono e vuota di ogni luce e colore. Il mondo intero giaceva sotto una coltre buia che non poteva essere sollevata. Era come una tomba enorme, silenziosa. E l'Aria pensò: "Rimarrà così spaventoso per sempre".

Ma dopo che furono passati tre giorni, ancora prima che il Sole si levasse, l'Aria fu ripiena di una luce forte, chiara, calda e amorevole. Non aveva idea di dove potesse venire. L'Aria iniziò a palpitare in modo tenue. Quindi scoprì la fonte della luce. Era Colui che risplende che si era levato dalla tomba e stava nell'Aria attonita.

Egli riempì l'Aria di luce celeste. Questo rese l'Aria così felice che iniziò a danzare di gioia. Si precipitò – come un vento possente – attraverso la foresta e gridò agli alberi: "Colui che risplende è di nuovo qui!". Volò gioiosamente sui prati e sui campi e gridò all'erba e ai fiori: "Avete visto la nuova luce celeste?". E continuò a correre senza aspettare risposta. Poi entrò nella città, corse lungo le strade e soffiò sulle mura e sui tetti. Diventò completamente pazza di gioia. Essa spaventò le genti, che correvano nelle loro case e serravano le finestre e le porte. Anche i discepoli di Gesù si sedettero tutti assieme, con la porta ben chiusa. Essi non comprendevano il messaggio dell'Aria. Perché era troppo tempestosa e selvaggia, come il vento.

L'Aria era triste. Nessuno voleva ascoltarla o condividere la sua grande gioia. Così tornò indietro e se ne andò da dove era venuta.

Nel giardino incontrò il Figlio di Dio e gli disse: "Tu mi hai ricompensata riccamente con la tua luce e la tua forza. Io volevo raccontarlo ai tuoi amici, ma essi hanno paura. Se ne stanno seduti dietro le porte chiuse a chiavistello. Ho soffiato molto forte attorno alla loro casa, ma essi non mi hanno compresa. Hanno chiuso le imposte. Così sono tornata indietro."

Il Figlio di Dio sorrise, e rispose: "Sono contento che tu sia piena di gioia, ma se vuoi condividere la tua gioia con altri, tu stessa devi essere completamente calma. Allora puoi servire me. Allora puoi veramente accompagnarmi quando entro dai miei amici attraverso le loro porte chiuse. Ti piacerebbe fare questo?"

Immediatamente l'Aria rimase completamente immobile. Avrebbe potuto esserci qualcosa di più importante che andare con Lui nella stanza chiusa dove stavano seduti i Suoi amici? Sarebbe stato meraviglioso portare loro la Sua luce e le Sue parole.

A tutta prima i discepoli ebbero paura quando improvvisamente il Cristo apparve in mezzo a loro. Come era potuto entrare? Essi trattennero il respiro. L'Aria notò questo e pensò: "Sì, trattenete il respiro, perché io lo rinnoverò. Non abbiate più timore e state perfettamente calmi".

Allora il Figlio di Dio ispirò l'Aria dentro di sé. Andò verso ognuno dei Suoi amici, soffiò su di loro e disse "Ricevi il mio Spirito insieme all'Aria. Nella mia Luce potrete vedere ogni essere umano come egli è veramente. Con il mio amore potrete amare ciascuno di essi, anche se talvolta non sono buoni. Dite loro con le mie parole che cosa dovrebbero fare, così che l'Aria attorno a loro diventi ancora una volta limpida e pura. Potrò allora vivere in essa, anche quando non mi scorgerete più con i vostri occhi. Nella pace tra voi e le altre genti sentirete la mia presenza. Proprio come voi non potete vivere sulla Terra senza l'Aria, anche se non è visibile, voi non potete vivere senza di me, sebbene verrà il tempo in cui non mi vedrete più."

Appena Egli soffiò su di loro ed ebbe parlato loro in quel modo, la paura li abbandonò e la pace entrò nei loro cuori. L'Aria si rallegrò che il Figlio di Dio volesse essere come lei, e sentì che tutto il mondo stava cambiando. Allora avvenne un fatto stupendo: i discepoli iniziarono a cantare le lodi a Cristo.

Subito dopo si sentì un profumo delicato di incenso. Questo era il modo dei discepoli di ringraziare l'Aria per aver portato loro lo Spirito di Dio e il Suo soffio di pace.